



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali

## IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;  
VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;  
VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;  
VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;  
VISTA la nota prot. n° 2027 del 22.02.2002 con la quale il competente Istituto ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 dell'immobile appresso descritto;  
VISTE le notifiche emesse ai sensi dell'articolo 5 della L. 185/1902 e ai sensi dell'articolo 5 della L. 364/1909 rispettivamente in data 20/04/1910 a Arduino Genta Carlo ed in data 14/7/1935 a Brunengo Battistina con le quali veniva sottoposto a tutela l'edificio denominato Casa D'Aste Arduini via Vittorio Emanuele 25 ad ALBENGA (SV);  
CONSIDERATA la necessità di provvedere all'esatta individuazione catastale, non indicata sulle richiamate notifiche del bene in parola, meglio identificato come Palazzo D'Aste Arduini via Medaglie d'Oro 68, 70, 72, 74 e vico Somis 8 ad ALBENGA (SV), che è precisamente segnato al F. NCEU 19 Mappale 197, subalterni 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 13, 15, 16, 18 confinante con piazza S. Domenico, via Medaglie d'Oro, vico Somis, Mappali 196, 195 come dall'unità planimetria catastale;  
RITENUTA, pertanto, l'opportunità di provvedere all'aggiornamento delle notifiche e alla trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;  
VISTI gli artt. 13 e 2 comma 1 lettera a) del citato Decreto Legislativo 490/99:

## DECRETA

ai sensi dell'art. 13 Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 Titolo I è rinnovata la dichiarazione di importante interesse già notificata, ai sensi della Legge 364/1909, per l'immobile denominato Palazzo D'Aste Arduini via Medaglie d'Oro 68, 70, 72, 74 e vico Somis 8 ad ALBENGA (SV), indicato nei provvedimenti di tutela elencati in premessa e meglio identificato nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, che resta, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nello stesso D. Lgs. 490/99;

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate ed al Comune di ALBENGA (SV).



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali*

A cura del competente Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Genova, li

29 MAR. 2002

**IL SOPRINTENDENTE REGIONALE**

**arch. Liliana Pittarello**



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

ALBENGA (SV)

Palazzo D'Aste Arduini

via Medaglie D'Oro 68, 70, 72, 74 e

vico Somis 8

## **Relazione storico-artistica**

Il Palazzo D'Aste-Arduini, catastalmente identificato al Fg. 19, Mappale 197, sorge nell'antico quartiere di S.Siro, all'interno del nucleo medioevale di Albenga.

L'edificio si affaccia sull'attuale via Medaglie D'Oro, uno degli assi viari principali del centro storico albeganese (corrispondente al cardo massimo dell'insediamento romano), ed occupa la posizione di testata nell'isolato compreso tra tale via, vico Somis e piazza S.Domenico.

Il palazzo è costituito dall'aggregazione di più unità edilizie medioevali e presenta pertanto impianto planimetrico di tipo composito, privo di assi di simmetria. L'edificio è articolato su quattro piani, di cui i primi tre, sormontati da un alto cornicione, sono corrispondenti all'assetto originario del palazzo, mentre l'ultimo è frutto di una sopraelevazione successiva. Il palazzo è servito da due corpi scala, di cui uno di rappresentanza corrispondente al civ.70 di via Medaglie D'Oro, ed uno secondario corrispondente al civ.8 di vico Somis.

Al vano scale principale, ascrivibile al XVII secolo, si accede tramite un atrio coperto da volta lunettata, il cui andamento è interrotto longitudinalmente da una parete in mattoni: si può pertanto presupporre che l'atrio, attualmente di piccole dimensioni, doveva essere in origine più ampio ed occupare anche il locale adiacente (corrispondente al civ.72), ora adibito a negozio.

Lo scalone, costituito da quattro rampe con andamento irregolare, è adornato da lesene in laterizio e da costoloni, anch'essi in laterizio, all'imposta delle volte a crociera.

All'interno risulta di particolare interesse una sala, localizzata al 2° piano, detta "camera degli stucchi" per la ricca decorazione barocca a stucco nelle pareti e nelle volte: tale volta, in canniccio, è parzialmente crollata in seguito ai danni causati da infiltrazioni di acque meteoriche; le altre sale presentano decorazioni a fresco nelle volte, di epoca molto più tarda.

Il prospetto principale è costituito da cinque assi di bucatore: le aperture al piano terra sono state manomesse rispetto alle dimensioni ed alle forme originarie, con l'eccezione di quella centrale corrispondente al portone di ingresso del palazzo; una lacuna sotto l'intonaco sottostante a quello novecentesco fa presupporre la presenza, in origine, di un elemento aggettante inquadrato da una specchiatura ovale dipinta.

Le porte collocate a sinistra della facciata avevano il profilo superiore dipinto con un motivo a finta chiave di volta, entro cui era inserito un elemento decorativo, mentre l'assetto delle porte a destra della facciata non è riconoscibile per la totale mancanza dell'intonaco originario.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

I due piani superiori presentano finestre a semplice profilo rettangolare: al primo piano la 1° e la 4° buca da sinistra sono costituite da portefinestra, la prima conservata nella sua forma originaria, l'altra conseguenza di un successivo ampliamento di una finestra.

Il restauro dei prospetti, eseguito nel 1994, ha riportato alla luce uno strato di intonaco dipinto a partiture architettoniche che evidenzia l'assetto originario a tre piani della facciata, la decorazione pittorica appare lacunosa a causa delle picchiettature eseguite per facilitare l'aggrappo dell'intonaco novecentesco e di alcuni distacchi dell'intonaco originale.

La tematica decorativa è disposta su tre ordini separati da ampi cornicioni in finto aggetto: al primo piano gli spazi tra le finestre sono dipinti con colonne poggianti su mensole collegate al cornicione sottostante, mentre le finestre sono arricchite da finte balaustre a specchiature rettangolari. Al secondo piano le colonne, racchiuse tra lesene descritte in prospettiva, poggiano su alti plinti decorati e le finte balaustre sono affrescate a colonne.

Lungo i profili laterali, a coronamento delle finestre, si conserva traccia di volute adorne di motivi vegetali; al centro del profilo superiore è dipinto un vaso da fiori anforato, le ultime finestre a destra di entrambi i due piani erano originariamente cieche. La superficie della tamponatura era affrescata con finti serramenti, a piccoli vetri quadrangolari, con cornice esterna sagomata.

Nelle tamponature sono state successivamente ricavate, demolendo la muratura e l'intonaco originali, delle piccole finestre; in seguito allo scrostamento dell'intonaco novecentesco, inoltre, sono venute alla luce, all'altezza del secondo piano, tracce di una monofora romanica, costituite da un archetto in mattoni sorretto da due colonnine in marmo.

Tracce di muratura medioevale in conci di pietra sono conservate al piano terra nell'angolo tra piazza S.Domenico e via Medaglie D'Oro.

Le unità medioevali preesistenti al palazzo erano presumibilmente costituite da case a schiera distribuite su due *isolatio* distinti di forma rettangolare allungata, disposti parallelamente a vico Somis: nel cavedio interno dell'attuale isolato e nel sottopasso, sormontato da un archivolt, che lo unisce a piazza S.Domenico, è infatti ancora leggibile il tracciato di un vicolo che collegava via Medaglie D'Oro a piazza S.Domenico.

La "Pianta della città di Albenga col letto del fiume Centa..", datata 1751 e la "Pianta di Albenga" (1), datata 1773, entrambe opera di M.Vinzoni, riportano sul sedime dell'edificio in esame ancora due isolati, di cui quello posto a nord-est occupa anche parte dell'attuale piazza.

Tuttavia, nella carta, opera dello stesso Vinzoni in collaborazione con il figlio Panfilo, datata 1751 e relativa al "Piano della città di Albenga con li condotti...", il vicolo risulta tamponato ed è segnata la presenza dell'archivolt.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

Questa seconda carta, più dettagliata, è maggiormente attendibile: se pur non sono state reperite fonti che ne avvalorino la datazione, la formazione del palazzo mediante la fusione delle schiere medioevali, è infatti sicuramente anteriore al XVIII secolo.

Fino alla fine del XIX o agli inizi del XX secolo era presente una costruzione, in aderenza al fronte sinistro del Palazzo D'Aste Arduini, che occupava parte del sedime dell'attuale piazza S.Domenico: tale edificio è segnato nella "Pianta della città di Albenga", databile alla fine del XIX secolo, tra le costruzioni da demolire per sistemazione ed ampliamento di strade.

Nel complesso l'edificio presenta indubbiamente i requisiti storico architettonici per il rinnovo della dichiarazione di importante interesse ex D. Lgs. 490/99, già notificata nel 1910 e nel 1935 ai sensi della L. 364/1909, in quanto rappresenta un importante esempio di palazzo nobile seicentesco modificato nei secoli successivi in un tessuto, come è quello del centro storico albenganese, che si è conservato per la maggior parte integro e degno di essere salvaguardato nella sua interezza.

## BIBLIOGRAFIA

- 1) N.Lamboglia, "Albenga romana e medioevale", Istituto Internazionale di studi liguri, Bordighera, 1976
- 2) Josepha Costa Restagno, "Albenga. Topografia medioevale, immagini della città", Istituto Internazionale di studi liguri, Bordighera, 1979
- 3) J. Costa Restagno, "Albenga", Sagep ed., Genova, 1985

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
arch. Costanza Fusconi



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
DEL PROCEDIMENTO.

arch. Stefano Montinari

Visto: IL SOPRINTENDENTE REGIONALE  
Arch. Lilliana PITTARELLO

*Ab. Corino Piazza Ballila*

# MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, dei Musei, Gallerie e Scavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di ALBENGA (SV)

ho notificato al Signor *Brunengo Battistina in Stalla*  
in  
che la Casa d' Aste poi Arduini in via Vittorio Emanuele 25

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2 e 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinchè abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di *ella*

*propria madre Brunengo Adele*

(Data) *Albenga li 14-4-1935 XWI*

IL MESSO COMUNALE.

*Badoino*

